UNA BELLA STORIA DI CIVILTA' ED ACCOGLIENZA

Con una storia così lunga e nobile alle spalle, che finisce con il commemorare anche nella dedica il più illustre cittadino matelicese, l'ing. Enrico Mattei, la nostra Casa di riposo – Residenza protetta non può che rivolgere al futuro lo sguardo, puntando a traguardi qualificati, ambiziosi e raggiungibili allo stesso tempo. Il CdA della Fondazione "Tommaso De Luca" desidera infatti che per gli ospiti della struttura si offra un servizio confortevole e familiare in continuo potenziamento e miglioramento: con una dimensione contenuta e ben curata per rispondere al meglio alle loro esigenze con l'attenzione personale e professionale tipica di una clinica per anziani, con qualificate prestazioni assistenziali e di recupero agli anziani non autosufficienti, con la sicurezza di non restare mai soli grazie a una costante supervisione e, quando necessario, l'aiuto o l'intervento sostitutivo nelle attività di base della vita quotidiana come lavarsi, vestirsi, provvedere ai bisogni fisiologici, mangiare, spostarsi. Questo edificio, così ricco di storia, a due passi dal centro, ma al tempo stesso immerso nel verde ed affacciato sulle ridenti colline dell'alta valle dell'Esino, dispone infatti di camere accoglienti e ristrutturate e, presto, anche di maggiori spazi adibiti al tempo libero, con un bel giardino circostante recintato ed uno scenario ambientale verdeggiante e nella piena tranquillità. L'ottima cucina interna inoltre si occupa di tutti i pasti e la struttura gode di un servizio di animazione con scopi ricreativi e culturali, un servizio lavanderia e, a cadenza regolare o su richiesta, parrucchiere e podologo. Gli spazi interni infine nel prossimo futuro saranno maggiormente sfruttati e resi ancora più fruibili dagli ospiti e da tutti coloro che vorranno fare visita, affinché questo luogo sia piacevole per tutti. Questo per rispetto di chi, come il conte De Luca, 150 anni fa fondò questa complesso caritatevole, di chi, come l'ing. Mattei, mezzo secolo fa ne volle l'ampliamento e l'ammodernamento, di chi in tutto questo tempo vi ha lavorato e vi lavora, e, soprattutto, per amore e rispetto di questi nostri "Nonni" ospiti, modelli della dignità della comunità cittadina. Perché, come dice papa Francesco, «bisogna custodire la gente, aver cura di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore».

La Casa di riposo "Enrico Mattei" è una struttura moderna e bella, ricavata dall'ampliamento dell'antico cenobio benedettino – silvestrino di S. Maria Nuova, fondato dal 1288 dal *legum professor* Benintendi da Matelica e concesso, il 13 ottobre dello stesso anno, dal vescovo di Camerino Rambotto al priore dell'Eremo di San Benedetto di Fabriano. Il complesso, ampliato nei secoli successivi, era composto dalla chiesa e monastero, oltre che da un ospedale per poveri, pellegrini e forestieri che transitavano lungo l'antica strada romana proveniente da Cerreto d'Esi e che qui passava per poi superare il rio Imbrigno ed entrare a Matelica da Porta Vecchia. Luogo della costruzione, una collina sopra un ponte di legno, noto come *Abruzai* o *Abruzato*. Al fondatore Benintendi ed agli eredi, fu riservato dal vescovo di Camerino, il diritto di "patronato" sull'intero complesso, mentre ai monaci Silvestrini fu concesso di provvedere alla cura dello stesso con una propria comunità presieduta da un priore, concedendo la licenza per un proprio cimitero e di amministrare i sacramenti. Inoltre venti tra arcivescovi e vescovi concessero fino a 6 anni e 210 giorni di indulgenza ai visitatori della chiesa di Santa Maria Nuova in particolari festività dell'anno e a chi avesse aiutato nell'ultimazione dei lavori di costruzione (terminati nel 1298). La comunità di S. Maria Nuova rimase sempre piuttosto scarna: 4 mo